

ABBOONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annuo L. 24
semestre 12
trimestre 6
mese 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in 14 pagine, centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuato le domeniche — Amministrazione Via Garibaldi n. 10 — Numeri separati si vendono all'edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

La partugianeria politica in Friuli.

L'altro ieri, a proposito del Discorso dell'on. Minghetti, noi abbiamo affermato, essere la Maggioranza della Camera sicuramente e durevolmente favorevole al Ministero, e ai sentimenti di questa Maggioranza dei suoi Rappresentanti, corrispondere il sentimento della maggioranza del Paese. Or ci piace spiegare questa proposizione per quanto concerne la Provincia del Friuli.

Parlando sulle generali, al Friuli possiamo dar lode di prudenza e di temperanza nelle cose politiche, perchè i Friulani sono gente seria e che rifugge da certe ciarlatanerie teatrali e plateali in qualsiasi faccenda, e perciò anche nella vita pubblica. E se molti furono i giovani di questa Provincia che nei giorni delle prove solenni fecero animosamente il proprio dovere, tornati alle proprie case, o ripigliarono le occupazioni di prima, ovvero ad altre si dedicarono per essere utili cittadini, come già erano stati prodi soldati della Patria. Quindi tra noi o non s'ebbero, o assai meno che in altre Provincie, individui i quali per l'ozio volontario o forzato si dessero al mestiere di agitatori popolari a pretesto di politiche aspirazioni. Che se dal sessantasei ad oggi si notò qualche episodio di Comizi protestanti o di sceniche dimostrazioni, si svolse in un cerchio microscopico, e fu appena avvertito dalla cittadinanza. I promotori si conoscevano, e si conosceva anche che, piuttosto che attratti dal sentimento pubblico a quelle farse, lo erano dalla vanità di farsi vedere eglio sulla scena, e dall'istinto puerile di scimmiottare le commedie recitate in più vasti teatri e davanti a più numeroso e frenetico Pubblico.

Ciò diciamo sulle generali ed ognuno può ricordarlo, e non abbiamo uopo di citare nomi e fatti.

Una prova di questa temperanza politica del Friuli la si trova nelle elezioni dei nostri Rappresentanti al Parlamento.

Sino dal sessantasei si ebbe in mira di mandare alla Camera uomini temperati e fidi alle istituzioni. Anzi, durante il reggimento della Destra, non riuscì

meno in due o tre Collegi, se non uomini ligii alla Parte dominante. Ma quelle eccezioni non nocquero, sia perchè l'eletto non rappresentò effettivamente il Collegio, sia perchè uomo di tal valore e di tanta autorità da essere universalmente rispettato.

Anche ciò affermiamo senza citare nomi, poichè la cronaca paesana non deve essere sfuggita dalla memoria.

Venuti al settantasei, il Friuli partecipò vivamente a quella che si usa chiamare rivoluzione parlamentare del 18 marzo. La maggioranza degli Elettori comprese che se chiamossi *rivoluzione* lo scavalamento della vecchia Destra, i successori non erano rivoluzionari, bensì avrebbero giovato allo sviluppo logico e graduale delle istituzioni ed a preparare i modi di salutarie riforme. Quindi di nove Deputati, sei furono eletti favorevoli al programma del nuovo Ministero di Sinistra. E con le successive elezioni vieppiù guadagnossi terreno, tanto è vero che in quelle dell'ottantadue dipese da pochi voti che non riuscissero tutti i nove Deputati di Parte progressista. E se per la decisione della Camera favorevole all'on. Cavalletto di confronto al Varè, s'ebbe, in questo davvero onorando uomo, un Deputato della vecchia Destra, e se venne sorteggiato il prof. Scolari, e più tardi riuscì l'on. Chiaradia pur ritenuto di Destra, ne avvenne che dopo il 19 maggio 1883, pur questi due, accettando il programma ministeriale, facessero parte della maggioranza.

Quindi l'esempio loro, e la seconda *rivoluzione parlamentare* or ricordata, influirono sugli animi di quelli che ancora ostentavano di parteggiare contro Depretis e la Sinistra, e così che si appianarono certe asprezze nate per le prime sconfitte e per le successive querimonie e recriminazioni.

Vero è, che quella *rivoluzione* seconda produsse uno scisma nell'antica Sinistra o *storica* che voglia esser chiamata, e che dei Deputati friulani, eletti perchè ritenuti *progressisti* e ligii al programma di Stradella, taluni ebbero vaghezza, o, per dir meglio, vollero usare la stranezza di appartarsi coi *disidenti* senza riguardo veruno al sentimento di quelli che li avevano eletti. Ma se per uno di que' Deputati è giustificata la scelta, e per un altro scu-

sabile, per tre fu e rimarrà inconcepibile. Tuttavia possiamo asserire che questa *secessione* di Deputati non influì nel influir sui sentimenti politici degli Elettori, nè per essa si spingerà la partugianeria tra noi a quelli estremi di discordie, che s'ebbero a deplorare in altre Provincie.

In Friuli candidature di Radicali, a viso aperto o mascherato, non troverebbero fautori. E se presto, cioè se non nel presente anno, nel 1886, avremo elezioni generali, queste proveranno che in Friuli c'è una Maggioranza, la quale, rinunciando a certe forme ormai antiquate di dualismo politico, saprà far valere il diritto di rinsanguare con ottimi elementi la Nazionale Rappresentanza.

Ma, altro, e molto, avremmo noi a dire sull'argomento; e lo diremo francamente in un prossimo numero.

I disastri della Spagna.

Madrid, 13. Ieri nuove scosse a Granada, a Malaga ed Alhama mentre il Re stava per partire.

Il Re malgrado la neve e il freddo recossi a cavallo ad Arenas ove ebbe una grande ovazione. Distribui molti soccorsi. Partì quindi per Agton e Goyena vivamente acclamato.

Rientrato iersera a Granada, ripartì stamane per Albulmas.

Madrid, 14. Nella Cordillera Tejada situata ai confini della provincia di Granada e Malaga, alcuni picchi furono posti sossopra per i continui terremoti. Lo spettacolo è orribile. I pastori, i soli abitanti di quelle alture fuggirono.

Madrid, 14. Forte scossa di terremoto ieri a Camilla e a Saccituno.

Alcuni feriti.

Gli abitanti fuggono.

Parecchie scosse ad Almunecar.

Le scosse continuano a Merla, Torrox e Alganobe, ma deboli.

Uno sciopero di gendarmi.

Parigi, 14. Causa gli attacchi del *Cri du peuple* contro gli agenti della polizia, una cinquantina di essi avrebbero dato le loro dimissioni, perchè il prefetto di polizia aveva negato il permesso di processare il *Cri du peuple*.

Si temono ancora altre dimissioni, anzi il *Télégraphe* dice essere possibile persino un ammutinamento generale degli agenti di polizia.

La crisi a Buenos Aires continua: la Banca provinciale sospese i pagamenti in effettivo.

Di tratto in tratto, due perle brillavano su quelle pupille ed un sospiro angustia il seno virgineo: ma la fanciulla rassicurava tosto silenziosa le sue lagrime, si raddrizzava sulla groppa del cavallo e cercava alla meglio uniformarsi all'impassibilità o piuttosto alla fredda alterigia di coloro che le stavano al fianco.

Superati alcuni difficili passaggi e gole anguste, la piccola comitiva raggiunse finalmente un largo sentiero che serpeggiava a ridosso della montagna e dove, ad eccezione del pendio assai brusco, ogni altra difficoltà di cammino era quasi del tutto scomparsa.

I viaggiatori misero piede a terra, per liberare alcun poco dalla fatica i cavalli; e tenendo le bestie per la briglia, si posero di nuovo in marcia, l'uno presso l'altro, scorrendo a bassa voce.

La giovinetta soltanto non abbandonò la propria cavalcatura, e si lasciò come prima da questa condurre senza punto curarsi del nuovo mezzo di locomozione adottato da' suoi compagni o meglio da' suoi custodi.

— By God! mastro Cornik, disse uno dei viaggiatori indirizzandosi a colui che, per la sua età almeno, pareva essere il capo della comitiva; ecco un bel tempo per viaggiare; ma che paesaccio, che paesaccio, by God!

— Ah! già! fece l'interpellato; il paese non è delizioso di certo; ma siccome non abbiamo facoltà di rifarlo, bisogna che l'accettiamo come ci viene offerto.

— Il fatto è, disse allora il terzo viaggiatore con accento beffardo, che qua non siamo punto nel Kentucky, non è vero Joè Smith?

— Lascia andare, lascia andare, Bloodson, ripigliò l'altro: o che, forse conosci il Kentucky, tu? Sei forse in grado

LE INONDAZIONI A ROMA.

Un cadavere.

Roma, 14. (ore 9 ant.) Il Re e la Regina ieri si recarono a Pontemolle per vedere la piena del Tevere.

Il ministro dei lavori pubblici ha fatto venire altri cento romagnoli per i lavori al Tevere.

Piove a dirotto. Stanotte grandine.

Il Tevere è sempre gonfio.

La cantine ed i sotterranei di Ripetta e Lungara sono allagate.

Nel Ghetto le botteghe son chiuse e allagate. La roba fu in parte salvata.

L'acqua è entrata nel Pantheon, ma finora è alta pochi centimetri.

Ad Ostia venne a galla il cadavere di un contadino travolto dalla fiumana.

L'idrometro di Ripetta ha segnato la massima elevazione di metri 13.85.

Roma, 14. (ore 9 pom.) Le notizie sulla piena del Tevere sono buone.

Anche l'Aniene e il Tevereone ribassano: sono tutti rientrati nel letto.

Continua però il tempo piovoso.

Stamattina la grandine è caduta in quantità notevole a Roma e nei dintorni.

Dispacci da Terni annunciano che il fiume Velino è in piena.

Stanotte avvenne una disgrazia. Il capitano del genio che con le truppe trovai fuori di Porta San Paolo per il servizio di salvataggio, è caduto verso mezzanotte nel fiume. Fu estratto dall'acqua semivivo. Si spera ancora di salvarlo.

Roma, 14. (ore 11 p.) L'inondazione del Tevere decresce; il fiume trasporta molto bestiame morto; vennero notificate due vittime, contadini.

I Sovrani visitarono le strade inondate attraversandole in vettura; furono accolti dovunque con calorose ovazioni.

Le nostre alleanze.

Parigi, 14. La *Republique Française* pubblica un lungo articolo sull'avvicinamento dell'Italia all'Inghilterra.

La *Republique Française* dice che l'Italia sa di poter contare su l'amicizia della Francia, dovunque i suoi interessi non sono contrari ai diritti francesi, e che forse una volta svanite a poco a poco le illusioni, le quali salutano oggi con entusiasmo l'accordo italo-germanico, esse faranno comprendere all'Italia tutti i vantaggi di mantenere dei buoni rapporti con la Repubblica francese.

Noi godremo certamente — conchiude la *Republique Française* — di vedere entrambi gli Stati ritornare su la via della loro politica naturale.

A Nizza negli ultimi giorni si dichiararono 108 fallimenti; altri 155 sono prossimi.

di apprezzare le bellezze di quel paese?..

— Se debbo giudicare dal campione che ho sotto gli occhi, ribatte Bloodson ridendo, gli uomini di colà non devono esser punto d'una bellezza compita.

— Ascolta, mastro Bloodson, disse quello del Kentucky corrugando le ciglia: suppongo che, per parlarmi in siffatto modo, non siate altro che un virginiese male informato; però, in fede di Joè Smith, che, è il mio nome, faccio conto, se non tacete, di rompervi le ossa.

— Oh! oh! non vi credeva così rabbioso, mastro Smith. Del resto, da parte mia vi dirò in poche parole, — e vi prego a crederlo, — ch'io pure me ne impio assolutamente di voi, e se non vi accontentate tosto a farmi le vostre scuse, faccio conto di lasciarvi nella giacchetta una collezione non tanto indifferente di costole rotte. Lo capite questo linguaggio, eh?

— Benissimo! lo capisco, perfettamente! Allora vediamo chi di noi due dovrà fare le proprie scuse all'altro.

Così dicendo, quello del Kentucky aveva dato di piglio al pugnale che portava a bandoliera, atto che, bisogna dirlo, fu con tutta prestezza e contemporaneamente imitato dall'avversario.

— E stavano per venire alle mani, quando il più vecchio dei tre, rimasto fino allora estraneo alla questione, giudicò opportuno d'intervenire.

— Suvvia, la pace! diss'egli bruscamente. Che cosa sono queste contese? Siamo forse qua per questionare? Non abbiamo forse altro, di più importante da fare, che scorticarci come tanti Pelli-Rosse ubbriachi?

E siccome gli altri due non sembravano punto disposti a desistere: — La pace, vi dico, la pace! riprese battendo corrucciato del piede in terra. Del Kentucky o della Virginia, siete

Il vaiuolo e la vaccinazione.

All'Ospitale di Trieste, durante tutto l'anno 1884, furono ricoverati 916 vaiuolosi, di cui 472 maschi e 444 femmine. L'epidemia cominciò nel mese di agosto e raggiunse il massimo in quello di novembre, nel quale furono accolti in detto stabilimento 387 vaiuolosi. Dei 916 ricoverati, guarirono 338 maschi e 332 femmine, ossia in complesso 670; soccomberono 87 maschi e 87 femmine, in complesso 174; rimasero quindi in cura alla fine di dicembre 46 maschi e 36 femmine.

La mortalità ascese al 20.8 per cento. Questa cifra relativamente alta si deve ai molti decessi tra i bambini non vaccinati e tra i vecchi, ed alla circostanza che non pochi vaiuolosi vennero trasportati all'ospedale moribondi. Se considerare si voglia la mortalità per rispetto ai vaccinati ed ai non vaccinati, ne risulta che dei vaccinati colpiti dal vaiuolo ne morirono 14.700, e dei non vaccinati il 51.300, vale a dire che essa fu di oltre tre volte tanto tra i non vaccinati che nei vaccinati.

Di individui vaccinati e rivaccinati entro l'anno in discorso, uno solo venne accolto all'Ospedale affetto da vaiuolo; e la malattia fu in questo caso leggerissima.

Le Convenzioni a Montecitorio.

Secondo la *Rassegna* gli onorevoli Nicotera, Baccarini e Branca conferirono ieri per accordarsi sul contegno che deve tenere l'opposizione nella discussione del progetto ferroviario.

Lo stesso giornale dice che il governo presenterà alla seduta odierna della Camera alcune variazioni all'allegato delle tariffe ferroviarie, e qualche emendamento per la revisione delle tariffe a periodi determinati.

I relatori del progetto ferroviario conferirono ieri col ministro Genala; e jersera i relatori e il ministro conferirono col presidente Biancheri per l'ordine della discussione.

I relatori, per assicurare maggiore speditezza alla discussione, si divisero le materie su cui ciascuno dovrà rispondere.

Quella maestra Pilesi che tempo addietro fu condannata dal Tribunale di Roma per l'aggressione contro il cav. Strüwer, si chiari affetta da monomania persecutiva.

Fu ricoverata al manicomio.

Londra, 14. Qui si è sparsa la voce che Araby pascià abbia chiesto perdono al Kedivè d'Egitto, implorando di essere rimesso al suo posto.

goffi e brutti tanto l'uno che l'altro: specchiatevi sopra di me, perdio! Io sono della Louisiana: quello è un paese dove si conoscono le belle maniere! Ma basti di ciò. Procurate di tenere fra i denti la vostra collera almeno fino a che si arrivi al campo: non vi accorgete, idioti che siete, che spaventate la signora. Quale opinione si formerà essa di noi?

— Quanto a ciò, fece sogghignando Joè Smith, sono proprio tranquillo: la di lei opinione sul conto nostro è già bell'e formata.

— Che volete dire con questo, padron Joè? Suppongo che non abbiate l'intenzione di offendermi.

— In fede mia, che no! rispose l'altro sempre beffardo: poiché, facendolo, insulterei me stesso.

— Desidero che vi spieghiate, disse padron Cornik con fare pieno d'alterigia.

— Non domando di meglio.

— Aspetto, dunque.

— Ebbene, fatta eccezione di voi, padron Cornik, sono persuaso che la signora debba aversi formata di noi un'opinione esecrabile, e che ci creda semplicemente dei banditi, ecco tutto!

— Non bisogna giudicare temerariamente, o giovane, riprese il vecchio con fare grave. Noi non siamo che degli strumenti, noi; non facciamo che dare esecuzione agli ordini ricevuti: se c'è della responsabilità, se c'è del biasimo, devono ricadere su chi ci comanda, non già sopra di noi.

— By God! voi parlate come un ministro, mastro Cornik. God bless me! questo si chiama ragionare! Ma dubito che, per convincere che sia il vostro ragionamento, non basti a persuadere la signora.

— Tanto peggio per lei! ragazzo mio. Quanto a me, non c'entro per nulla in

1ª Appendice della PATRIA DEL FRIULI

SENZA PATRIA

ROMANZO.

PARTE PRIMA

CAPITOLO QUARTO.

Noi lasceremo provvisoriamente i cacciatori, e retrocedendo di qualche ora, raggiungeremo i quattro viaggiatori di cui Valentino Guillot, al punto che l'abbiamo messo in scena, pareva seguire con vivo interesse il cammino.

Come si è già detto, erano costoro tre uomini e una donna.

I tre uomini vestivano il costume che sogliono indossare gli americani quando si recano nelle praterie a mercanteggiare coi Pelli-Rosse: costume bizzarro, metà selvaggio metà civile, ma in cui predomina il gusto degli yankees, e non permette che gli americani del Nord possano confondersi coi cacciatori o trafficanti d'altro paese, i quali, al paro di essi, percorrono il deserto.

L'alterigia americana non si piega ad alcuna concessione: è necessario che questi rampolli della razza anglosassone appaiano sempre e dovunque gli stessi.

Due di que' personaggi mostravano dai trenta ai trentacinque anni. Modi aspri, fisionomia rozza e brutale, taglia elevata, aspetto robusto: questo il loro ritratto.

Il terzo, più vecchio de' suoi compagni d'una quindicina d'anni, avea barba e capelli d'un bianco gialliccio, fronte bassa, occhio grigio, e penetrante, tratti che ingeneravano nausea; breve, la fisionomia d'un ribaldo patentato che

sa giocare contemporaneamente d'astuzia, di viltà, di cattiveria.

Questi tre buoni soggetti erano armati fino ai denti; secondo tutte le apparenze, dessi avrebbero opposto vigorosa resistenza a chiunque si fosse messo in testa di sbarrar loro il passo.

La donna che conducevano seco loro, era una giovanetta, o meglio una bambina, di appena sedici anni: l'attiva ed incessante sorveglianza che i tre esercitavano sopra di lei, chiaro palesava che dessa non li seguiva di proprio aggradimento.

Per quanto si poteva giudicare dalla posizione irregolare cui abbandonavasi sul proprio cavallo, a cagione della stanchezza o della noia, ell'era d'una taglia più alta dell'ordinario, svelta, slanciata, pieghevole, mirabilmente proporzionata: mani e piedi, artisticamente modellati, erano d'una piccolezza meravigliosa.

Indossava un costume da viaggio che molto si avvicinava a quello adottato dalle messicane del ricco ceto; un cappuccio di seta le ricopriva la testa e una parte del volto, e cadendole incrociato sul petto le allacciava la vitina sottile e flessuosa. A ripararla dal freddo, una grossa mantiglia, gettata sulle spalle, l'avviluppava completamente.

Talvolta, con grazia infantile e civettuola, rigettava indietro il cappuccio, per risollevarlo bruscamente qualche minuto dopo e ricoprirsì di nuovo.

In questi intervalli, la giovinetta metteva allo scoperto due grandi occhi azzurri, dolci, pensosi, dalle lunghe ciglia vellutate e dal sopracciglio nero, lucente, che pareva disprezzato dal pennello d'un artista e che dava maggior risalto alla trasparente bianchezza del volto. Quella creatura era sovrannamente bella.

Doppio assassinio.

Reggio Calabria, 13. Certo Vincenzo Maffra ex-galeotto, uccise di coltello la propria moglie.

Più tardi si trovava assassinata in letto, una tal Marianna bella ragazza di costumi leggiari ora maritata. Di questo secondo assassinio che per le misteriose relazioni della vittima desta grandi commenti, credesi autore il marito dell'uccisa, che ora è irreperibile e che erasi già munito di passaporto.

Un fallimento di mezzo milione.

Un fallimento colossale avvenne a Mortara. Il fallito sarebbe nientemeno che il commendatore Cotta Ramusino avv. Lorenzo, da più anni sindaco di Mortara, successore di Depretis nella Presidenza del Consiglio Provinciale di Pavia, factotum della Banca Popolare di Alessandria, sede di Mortara, presidente di Opere Pie e consigliere di tante altre cose, nonché imparentato colla primarie famiglia di Mortara e della Lomellina.

Il passivo si calcola che ascenda a mezzo milione, circa contro un attivo di poco più che duecento mila lire, almeno secondo le voci che corrono.

Un' impiccagione.

Londra, 14. Quel Jay che tempo fa tagliò la gola della sua amante e poscia la sua, ma senza riuscire ad uccidersi e rimase perciò vari mesi all'ospedale, venne giustiziato stamane nella prigione di Wandsworth.

Sabato egli aveva avuto un colloquio colla madre dell'assassinata la quale gli perdonò e fu magnanimo al segno di firmare una petizione di grazia per lui: tuttavia fu inutile. Il condannato sfidò la morte imperturbabile.

Lo strangolamento gli aperse la ferita che s'era fatta; per fortuna la morte fu istantanea.

Carrettiere assassinato.

Il povero lapida l'assassino.

Savona, 14. Il carrettiere Cassanella, stava staccando i muli dal carro, quando tre mascelle punzecchiarono una delle bestie facendola calcare.

Il carrettiere se ne risentì, ma i furfanti reagirono, ed uno di essi, estratto un pugnale, lo piantò nel basso ventre al carrettiere.

Questi venne trasportato moribondo in casa sua, e l'assassino, arrestato, poté essere dai carabinieri a stento salvato dal furore del popolo che lo lapidava.

Il nostro Ministero della Guerra compilò l'organico per la guarnigione d'Assab, comprendente anche un generale.

Si dice che presso lo stesso Ministero si apprestano i quadri d'altra truppa da inviare eventualmente ad Assab. Dicesi che partirà colla spedizione anche il colonnello Messadaglia.

Una curiosa e strana notizia viene da Roma: il viaggiatore Bianchi non sarebbe stato ucciso: egli vivrebbe ancora!

questo affare e me ne lavo le mani; vi consiglio a fare altrettanto.

Già, disse Bloodson, dando un'alzata di spalle; che c'importa l'opinione di questa donna? Dopo tutto, le nostre mire non sono bieche e abbiamo la coscienza della nostra.

Oh, per questo — interruppe sorridendo padron Cornick, — la nostra coscienza è di manica larga e possiamo, al bisogno, incaricarla di questo affare e di altri ancora. Ma eccoci alla fine della salita; a cavallo, ragazzi, e di galoppo: fra mezz'ora saremo giunti, e allora l'affare di madama non ci riguarderà più.

Non ci diceste, padron Cornick, che qualcuno dei nostri amici doveva venirci incontro?

Difatti il capitano Griffiths me lo aveva promesso; ma suppongo che qualche incidente gli avrà impedito di mantenere la promessa.

Io invece sono persuaso che i nostri amici sono in ritardo, e che ben tosto li vedremo correre ad incontrarci.

I tre uomini si ritirarono in sella, presero in mezzo la giovinetta, sferzarono i cavalli e partirono di buon trotto.

Percorrevano in questo momento una di quelle strette vallate che s'incontrano così di frequente nelle montagne e che sono la maggior parte attraversate in giusta metà da un debole filo d'acqua, scorrente sotto le folte erbe, e che va poi a cacciarsi in un burrone o a perdersi entro una gola.

I cavalieri trottavano verso l'estremità della valle e stavano per penetrare in una stretta gola del monte, quando padron Cornick fece loro un gesto perché rallentassero la foga dei cavalli.

Essi obbedirono.

Che c'è di nuovo? domandò Bloodson: perchè ci fermiamo?

Perchè, amico mio, rispose il vec-

CRONACA PROVINCIALE

Una graziosa strenna.

Gomana, 13 gennaio.

Una graziosa strenna di un giornale popolare del regno d'Italia venne in questi giorni spedita ad un nostro sodalizio operaio. Essa è rappresentata da una cartolina postale, che per il vulcanico suo linguaggio e per l'interesse che potrebbe avere la stampa, merita di essere resa di pubblica ragione. Ecco le testuali parole:

«Troppo garbati signori!

Questa Direzione ha ricevuto il n. 7 ed il n. 8 del... da voi rispetti. Nell'ultimo poi aggiungete le parole: *risposto oggi e in appresso*. Vedete bell'agire da galantuomini! Padroni, padronissimi di non volervi associare per l'avvenire; ma per ora perchè non pagare? Dappoiché si sa che il giornale si respinge al 1.00 al più al più al 2.00 numero. Siete voi amici ed amanti delle appropriazioni indebite? Per carità non ci costringete a farvi un brutto tiro, pubblicando la maniera vostra d'agire, ed avvisando i nostri colleghi della stampa a sapersi guardare da chi suole agire come voi! Almeno, se siete veramente galantuomini ed onesti operai, almeno pagateci il passato bimestre di associazione, e poi che il diavolo vi porti!

Se questo non volete fare neanche, noi possiamo dispensarci della miserabilissima somma d'una lira, e sapremo confondere colla nostra generosità la vostra malnata avarizia.

Il 9 gennaio 1885

La Direzione del...

Fortunatamente la cartolina non poteva contenere più parole; con dieci centesimi però quella gentilissima Direzione ha potuto sufficientemente dare sfogo alla sua biliare malattia.

L. B.

Incendio.

Pordenone, 12 gennaio

La sera del 10 corr. si sviluppava un incendio nella stalla della casa colonica, proprietà di certi Zille, minorenni, in Paise (Porcia), tenuta a mezzadria da Pirotta Marco.

Malgrado il concorso di quei terrazzani, la stalla e soprastante fenile e sottoportico, furono interamente distrutti dalle fiamme, con danno di lire 2000 tra fabbricato e foraggi.

I minorenni Zille, proprietari, non erano assicurati.

La causa ritenesi accidentale.

CRONACA CITTADINA

Bollettino Meteorologico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Mercordì 14 genn.	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	736.5	737.8	742.3
Umidità relativa	88	82	82
Stato del cielo	nuvoloso	nuvoloso	aereno
Acqua cadente	13.4	2.4	2.0
Vento (direzione)	E	E	N-E
Vento velocità chil.	11	1	1
Termom. centigrado	2.2	3.6	2.2
Temperatura massima 5.6 — minima 0.4 minima all'aperto -0.4			

chio avventuriero con cert'aria di mistero, — perchè desidero veder chiaro in tutto ciò che sto per fare. Così non mi dispiacerebbe punto prima di avventurarmi in quella gola, di farvi una piccola ricognizione. Che ve ne pare?

— Bah! e perchè?

— Non lo so io il perchè: potrebbe essere un presentimento. Da questa mattina, Dio me! perdoni, noi viaggiamo con tanta tranquillità che, se veramente andiamo dalla Nuova Orleans a Bâton-Rouge, la cosa m'ingenera dei sospetti.

— Andiamo, dunque! Siete pazzo, mastro Cornick?

— Non dico di no, ma che volete, son fatto così: nulla m'impensierisce più come una calma esagerata: questa la vince sul mio coraggio.

— Ah, ecco uno scherzo di buona lega, per esempio!

— Non dico il contrario, ma, guardate, faccio conto che uno di voi non farebbe mica male se andasse un po' a vedere come se la passino laggiù.

— Bene, state tranquillo, mastro Cornick, ci vado io, disse quello del Kentucky scrollando le spalle, e fra poco ve ne saprò dire qualche cosa.

— E ciò che voglio, ragazzo mio, è ciò che voglio; andate, ma prudenza, intendiamoci; la prudenza non nuoce mai, credetelo; e poi, a questo mondo, diavolo! non si sa mai nè chi deve vivere nè chi deve morire.

— Ehi, dico, padron Cornick! disse l'altro, che, fermato il cavallo, s'incamminava già per la progettata ricognizione, bando alle celtie di cattivo genere, se vi piace! O che! Supponete per avventura che possano sgozzarmi là dentro!

— Niente affatto, ragazzo mio: solo sono persuaso che non farete male ad agir con prudenza, ecco tutto!

— Io Smith esaminò per qualche istante

con singolare atteggiamento del volto la ciera cupa e raggrinzata del vecchio Cornick: senza dubbio tale esame lo rassicurò, poichè scrollò di nuovo con indifferenza le spalle, diede una frustata al cavallo e si allontanò zuffolando fra i denti un'arietta delle praterie.

— Bisogna convenirne, ecco là un giovane risoluto! disse Bloodson lanciando un'occhiata furbesca al compagno ch'era già molto lontano dal luogo dov'essi avevano fatto sosta.

— Sì, sì, ai forti coraggio non manca, appoggiò mastro Cornick col suo abituale sogghigno, ma bisogna anche convenire che non ebbi torto io a mandarlo un po' avanti.

Intanto l'altro scostavasi ognora più: per la lunga pratica del deserto, egli sapeva bene che, in date circostanze, certe precauzioni tornavano indispensabili.

Le parole dette dal vecchio Cornick, l'aria di mistero con cui erano state pronunciate, gli avevano destato in corpo il sospetto di un pericolo probabile, o almeno almeno possibile.

Le notizie telegrafiche.

Preghiamo i nostri lettori a fare attenzione alla nostra rubrica telegrafica, in cui veniamo raccogliendo le notizie mondiali.

Dal primo dell'anno in poi abbiamo pubblicato una serie di telegrammi scelti, variati, importanti, fra cui la cronaca dolorosa dei fallimenti, indispensabile al ceto commerciale.

Benchè i confronti sieno sempre odiosi, non possiamo a meno di rilevare che la nostra rubrica telegrafica è superiore a quella degli altri giornali cittadini, anzi non soffre paragone.

E continueremo anche in avanti ad accontentare le esigenze dei lettori, con particolare riguardo a quelle notizie che più da vicino interessano le nostre classi, senza però trascurare la varietà, così avidamente cercata nelle colonne del giornale.

Commemorazione del Senatore Antonini.

Il pubblico è invitato a una seduta ordinaria dell'Accademia di Udine, che, secondo accordi presi per iniziativa del Municipio di Udine, l'Accademia terrà, nella Sala superiore centrale della Loggia Municipale, allo scopo di commemorare, nel trigesimo dalla morte, il socio onorario **co. Prospero Antonini** Senatore del Regno.

La Commemorazione è fissata pel giorno 18 gennaio 1885, ore 11 antimeridiane, e il discorso sarà tenuto dal socio ordinario cav. Pacifico Valussi.

Banca Cooperativa Udinese.

Ecco l'ordine del giorno per l'Assemblea Generale degli Azionisti che avrà luogo domenica 18 corr. nei locali della Società Operaia alle ore 10 antimeridiane:

Nomine del Consiglio d'Amministrazione; del Comitato di Sconto; dei Sindaci e del Comitato dei Provisori.

Il Comitato d'Amministrazione si compone di 9 Soci.

Il Comitato dei Sindaci è composto di 3 Sindaci effettivi e di 2 supplenti.

Il Comitato di Sconto è formato di 6 membri.

Il Comitato dei Provisori è composto di 3 membri effettivi e 2 supplenti.

Jeri si firmarono altre 220 azioni, fra le quali alcuni dalla provincia. Le azioni sommano a 1466. Oggi è l'ultimo giorno per la sottoscrizione e per oggi i signori azionisti devono aver versato il primo decimo.

Venerdì sera alle ore 7 nei locali della Società operaia avrà luogo una riunione preparatoria per la scelta delle cariche sociali che saranno da nominarsi domenica 18 corr. alle ore 2 pom. presso la stessa sede della Società operaia.

Camera di Commercio ed Arti.

Domani il Consiglio tiene seduta: ecco l'ordine del giorno:

1. Comunicazione della Presidenza.

2. Risultato delle elezioni.

3. Risposta del Ministero sui Magazzini fiduciari e deliberazioni relative.

4. Discussione e concreto sulle emende fatte dal R. Ministero al nuovo Regolamento dei Mediatori.

5. Nomina delle cariche e commissioni della Camera pel biennio 1885-86.

indietro nè innanzi, nè a destra nè a sinistra.

La gola faceva più giravolte; l'avventuriero le oltrepassò tutte senza incontrarvi il minimo ostacolo e spuntò alla fine in una pianura sterminata alla cui estremità una colonna di fumo gli fece riconoscere l'accampamento dove lui ed i suoi compagni erano diretti.

— Suvvia! pensò seco stesso, credo che il vecchio Cornick abbia sognato o che la sua vista cominci ad imbrogiarsi. Diavolo! Se non trovo niente che ci possa inquietare! Che il diavolo si porti il vecchio pazzo e le ubbie che gli passano per la testa! E dire che saremmo già prossimi all'accampamento, dove — se debbo giudicare da quelle bianche nuvolette — i nostri camerata ci preparano festosa accoglienza! Male-detti i vecchi poltroni, che ci fanno perdere il tempo in questa maniera!

Così ragionando e mandando al diavolo più d'una volta e di cuore i suoi compagni, il Kentuchiese, perfettamente rassicurato, scaricò il fucile, se lo gettò dietro le spalle, fece voltare il cavallo e rientrò a lento passo nella gola.

Avve fatto appena una cinquantina di passi, quando un *lazzo*, fischando sordamente nell'aria, gli venne a piombare sul capo: l'americano rotolò mezzo stragolato al suolo, senza nemmeno avere il tempo di gettare un grido di lamento.

Nello stesso mentre parecchi individui sbucarono dalle siepi, e intanto che alcuni si gettavano sul cavallo, che tentava fuggire, gli altri irrupevano sul prigioniero, che, in un batter d'occhio, si vide spogliato de' suoi vestimenti, imbavagliato e legato in maniera da non poter muoversi affatto.

Poche, due degli assalitori presero l'avventuriero per i piedi e per la testa e lo portarono in mezzo al ce-

Vadano ad inscrivere i colori che ne hanno il diritto!

La Giunta municipale del Comune di Udine invita, a sensi dell'articolo 16 della Legge 24 settembre 1882, tutti coloro che non essendo iscritti nelle liste degli elettori politici sono chiamati dalla Legge suddetta all'esercizio del diritto elettorale, a domandare entro il corrente mese la loro iscrizione.

Hanno diritto di essere iscritti anche coloro che, pur non avendo compiuto il ventesimo anno di età, lo compiono non più tardi del 30 giugno 1885.

Ogni Cittadino del Regno che presenta la domanda per essere iscritto nelle liste elettorali, deve correderla colla indicazione comprovanti:

1. il luogo e la data di nascita,
2. l'adempimento delle condizioni di domicilio e di residenza di cui l'art. 13 della legge sopra indicata,
3. i titoli in virtù dei quali domanda l'iscrizione.

I non Cittadini devono giustificare l'adempimento delle condizioni prescritte al N. 1 dell'art. 1 della legge stessa.

La domanda deve essere sottoscritta dal richiedente: nel caso ch'egli non la possa sottoscrivere è tenuto ad uirvi una dichiarazione notarile che ne attesti i motivi.

Alla domanda si uniscono i documenti necessari a provare quanto non fosse altrimenti noto.

I documenti, titoli, certificati d'iscrizione nei ruoli delle imposte dirette, che fossero richieste a tale oggetto sono esenti da qualunque tassa e spesa.

Dal Municipio di Udine li 14 gennaio 1885.

Il Sindaco

L. De Puppi.

La Prima Ungherese se ne va.

Questo abbiamo detto jerl'altro; ma non se ne va del tutto dall'Italia, dall'Italia, questa solida società d'assicurazioni, come il nostro cenno poteva far credere: abbandona solo le operazioni «grandine» nelle quali, in tre anni, perdette quasi due milioni, e conserva il ramo *vita, incendi e disastri marittimi*.

Ai proprietari agricoli, però, rimangono pur sempre validi Istituti alla protezione dei quali affidare, tranquilli, i prodotti delle loro terre. Le Assicurazioni Generali e la *Riunione Adriatica*, la cui solidità è tale, che contro di esse urterebbe invano l'avversa fortuna, seguiranno a camminare d'accordo, introducendo di mano in mano ogni anno quelle modificazioni che fosse loro per consigliare l'esperienza di un lungo passato — ed in esse troveranno i proprietari agricoli vera protezione contro un nemico inesorabile che dalle regioni celesti impera assoluto e costantemente minaccioso.

Pesi e misure.

Il Municipio di Udine avvisa: Compilato lo Stato degli utenti pesi e misure a termini dell'Art. 57 del Regolamento 29 ottobre 1874 N. 2188 (Serie 2a.), si previene che il medesimo trovasi depositato presso l'Ufficio Municipale d'Anagrafe a libera ispezione degli aventi interesse. I reclami e le denunce prescritte dall'Art. 2 della Legge 23 giugno 1874 dovranno essere fatte non più tardi del 22 gennaio corrente.

Dal Palazzo Civico, Udine 6 gennaio 1885.

Il Sindaco

Luigi De Puppi.

Chi ha dieotto anni pensi agli obblighi della leva.

Il Sindaco della Città e Comune di Udine;

Visto l'art. 19 del testo unico delle leggi sul Reclutamento dell'Esercito, approvato col R. Decreto 26 luglio 1876 N. 3260, Serie seconda;

Notifica:

1. Tutti i cittadini dello Stato, o tali considerati a tenore del Codice Civile, nati tra il 1. gennaio ed il 31 dicembre 1867, i quali hanno domicilio legale nel territorio di questo Comune, sono in obbligo di domandare entro questo mese la loro iscrizione o di fornire gli «schiarimenti» che in questa occasione potranno loro essere richiesti. Ove tale domanda non sia fatta personalmente dai giovani anzidetti, hanno obbligo di farla i loro genitori o i tutori.

2. I giovani qui domiciliati, ma nati altrove, nel chiedere la loro iscrizione, esibiranno o faranno presentare l'estratto dell'atto di loro nascita debitamente autenticato.

3. I giovani che non sieno domiciliati in questo Comune, ma che vi abbiano la dimora abituale nel senso dell'art. 16 del Codice Civile, hanno la facoltà di farsi inscrivere su questo libro di leva per ragione di residenza. In questo caso la loro domanda equivale, per quanto concerne la leva, alla prova di cambiamento del domicilio nel senso del successivo art. 17 del Codice stesso.

4. Nel caso che taluni dei nati nell'anno 1867 sia morto, i genitori, tutori, o congiunti esibiranno l'estratto legale dell'atto di morte che dall'Ufficio dello Stato Civile sarà rilasciato in carta libera, e norma del disposto dell'art. 21 del testo unico delle Leggi sul bollo, approvato col Regio Decreto del 13 settembre 1874 N. 2077 serie seconda.

5. Saranno iscritti d'Ufficio per età presunta quei giovani che non essendo compresi nei registri dello Stato Civile, sieno notoriamente ritenuti aver l'età richiesta per l'iscrizione. Essi non saranno cancellati dalla lista di leva se non quando abbiano provato con autentici documenti, e prima dell'estrazione di avere un'età minore di quella loro attribuita.

6. Gli ommessi scoperti saranno privati del beneficio dell'estrazione a sorte e non potranno essere ammessi all'esenzione che loro spettasse dal servizio militare di prima e di seconda categoria, né a surrogare in persona del fratello, laddove ritentassero colpevoli di frode o raggiunti al fine di sottrarsi all'obbligo della leva e incorreranno altresì nelle pene del carcere e della multa comminate dall'art. 152 del suddetto testo unico delle Leggi sul Reclutamento.

Dall'Ufficio Municipale di Udine,

li 6 gennaio 1885.

Il Sindaco

L. De Puppi.

Il Veglione di stanotte.

Alle due circa di questa mattina terminava il veglione al Minerva, e per essere il primo, e posto il tempo in disavanzo di ieri, il concorso del pubblico fu discreto ed anche le maschere, quantunque,

rari nantes in gurgite vasto fecero atto di presenza, animando abbastanza la festa.

I ballabili furono gustati di più e l'orchestra suonò in modo inappuntabile.

Tale la cronaca del primo veglione, per il resto rimettiamoci al venturo mercoledì.

Le quattro stagioni.

Ieri abbiamo avuto le quattro stagioni: pioggia, neve, gragnuola, tuoni, lampi, vento... e chi più ne ha, più ne metta!

spugli dove lasciaronlo cadere come un sacco inutile.

Nel frattempo altro degli sconosciuti indossò prestamente gli abiti del Kentuchiese, s'impadronì delle sue armi, montò in sella e si diresse all'estremità della gola, da quella parte ove la piccola comitiva aspettava il ritorno del suo esploratore.

Gli altri individui che, un momento prima, ingombravano lo stretto passaggio, erano scomparsi per incanto.

Colui frattanto che aveva sostituito il Kentuchiese, pervenne all'imboccatura della gola e fece alto. Gettò all'ingiro una rapida occhiata, si tolse il berretto e levandolo in aria lo scosse più volte, facendo segno ai tre viaggiatori di avvicinarsi.

Costoro se ne stavano tuttavia fermi al punto dove il male avventurato esploratore li aveva lasciati.

La distanza che li separava dalla gola era troppo grande perchè fosse loro possibile di chiaramente distinguere la fisionomia dell'uomo che invitavali ad inoltrarsi; però le vesti potevano benissimo riconoscerle.

— Eh, eh! disse Bloodson ridendo, ecco là, se non m'inganno, il nostro amico Joe Smith che ci fa segno di raggiungerlo. Eh, eh! Non ha sprecato tempo nella sua esplorazione.

— Mi pare che sia di ritorno troppo presto, disse Cornick un po' inquieto.

— Perchè diavolo ve ne state impallato là come un albero, mastro Cornick? Non vedete il nostro amico?

— Al contrario, lo vedo perfettamente. Ebbene, perchè non si parte dunque?

Il vecchio braccio si grattò la testa a più riprese.

— Mi domandate il perchè? diss'egli.

— Già, perchè?

— Perchè?

— Perchè?

— Perchè?

— Perchè?

— Perchè?

(continua)

Nuovo Acquedotto.

Primi a lamentare l'estrema penuria d'acqua potabile nella nostra città, ed a far plauso agli studi intrapresi dal nostro Municipio per gli opportuni provvedimenti, abbiamo anche annunciato la nomina di una Commissione di distinti Geologi, incaricati di fare uno studio accurato sulla natura e formazione dei terreni nella Valle del Torre subito sopra Zompitta, dai quali sgorgano le sorgenti che dovrebbero alimentare il nuovo Acquedotto, al fine di stabilire la provenienza e la perennità delle loro acque, la di cui ottima qualità e copiosità erano state di già accertate mediante diligenti analisi chimiche ed alcuni scavi d'assaggio.

Detta Commissione, composta dai signori professori cav. Giulio Andrea Pirona, cav. Torquato Taramelli docente all'Università di Pavia, ed Annibale Tommasi docente presso questo Istituto Tecnico, ha in questi giorni esaurito l'incarico, presentando al Municipio una dotta Relazione, della quale ci diamo premura di pubblicare le più importanti conclusioni.

Esposte le condizioni geologiche ed idrografiche della regione in cui si manifestano le suddette sorgenti; indotta la probabile origine, nonché il sotterraneo andamento delle acque che le alimentano; esposti i mezzi più adatti per ottenere in modo stabile e per misurare la portata complessiva di esse sorgenti; la suddetta Commissione emise il seguente avviso:

Che il gruppo delle succennate sorgenti sarà per dare perennemente quella quantità d'acqua che oggi possono fornire, quando pure non vengano ad alterarsi le attuali condizioni climatologiche ed idrografiche; che nel progetto di somministrare alla città una sufficiente quantità di ottima acqua potabile mediante le sorgenti medesime, scorgesi un provvedimento opportuno e raccomandabile; ma che prima di passare all'esecuzione di esso progetto si dovrà accertare la quantità assoluta delle singole sorgenti o attualmente esistenti o messe a giorno dagli stessi.

Essendoci nota la sollecitudine dell'attuale nostro Municipio nel provvedere a tutto ciò che si riferisce al benessere della città sarebbe ozioso ed inopportuno l'affrettarlo a compiere anche queste ultime indagini. Attendiamo però impazienti che tutti gli studi e pratiche preliminari sieno compiuti, onde il tanto da tutti desiderato progetto possa in breve entrare nella fase di sua esecuzione.

O voi mentite,

signor Moisè Saccomani, redattore del giornale *Il Friuli*; e vi ha ingannato quell'operaio che vi narrò come io, con un pretesto « qualunque e affatto inattendibile » non permisi la consegna del manoscritto e ne manco delle bozze di stampa, perchè fosse pubblicata una relazione sul giornale presso il quale siete al servizio. Non è vero. Il resoconto per la *Patria* lo ho scritto io, avendo personalmente assistito al Comizio dei falegnami ed essendo stato favorito dei manoscritti; all'ufficio della *Patria*, lunedì mattina, è venuto solo il mio amico falegname Sticotti Luigi, e nessun altro, a copiare il telegramma diretto al ministero — e fu naturalmente lasciato copiare: dunque, una delle due: o voi mentite, o siete stato ingannato.

Delle altre calunnie ed ingiurie che il vostro articolo contiene, non mi curo, come non mi sono curato mai.

DEL BIANCO DOMENICO

redattore capo della *Patria del Friuli*,
come a voi piace chiamarmi.

La Lotteria dell'Esposizione di Torino.

Oggi, 15, alle ore 10 ant., nella sala d'entrata del Palazzo municipale avrà principio l'estrazione dei premi della lotteria dell'Esposizione.

Prima di tutto, la Commissione procederà alla verifica delle ruote, alle quali saranno tolti i sigilli; il notaio ne redigerà apposito verbale, ed indi si procederà all'estrazione.

Ogni ruota sarà messa in movimento da un fanciullo dietro due segnali preventivi, uno per l'attenti, l'altro per dare l'impulso e farla girare.

La Commissione siederà ad un tavolo posto dinanzi alle ruote in modo da poter leggere chiaramente i numeri di ciascuna ruota, che resteranno fermi sulla linea e che segneranno la cartella vincitrice. Altri tavolini saranno opportunamente collocati per i reporters dei giornali.

Ogni numero risultante sarà letto ad alta voce da un membro della Commissione, mentre il notaio ed altri impiegati lo registreranno nel verbale e negli appositi elenchi.

Come si sa, i primi ad estrarsi saranno i numeri appartenenti alla terza serie, ed i premi seguiranno l'ordine dell'estrazione, cioè il primo di lire 50.000 spetterà al primo estratto; il secondo di uno o più oggetti del valore di lire 20.000 spetterà al secondo; il terzo del valore di lire 10.000 al terzo; il quarto e il quinto del valore di lire 5.000 mila cadauno, al quarto e al quinto e così via fino all'esaurimento dei premi attribuiti alla terza serie.

Nel caso che il medesimo numero sortisse più d'una volta il controllore immediatamente dichiarerà annullata l'estrazione di quel numero, restando ferma la vincita fatta colla prima estrazione.

Da calcoli approssimativi fatti, in un giorno, cioè nel periodo di 5 o 6 ore, si possono estrarre dai 300 ai 350 numeri.

Falletti Alessandro

facchino alla Stazione ferroviaria, si ferì leggermente alla mano; guarirà in cinque giorni.

La vaccinazione

nelle scuole è proceduta bene: domani si vaccineranno anche le alunne della Scuola all'Ospital Vecchio.

Quella esposta

che fu portata ieri da Ontagnano, venne ricoverata al Lazzaretto, del resto nessun caso nuovo.

Sessant'anni!

E fu condotto in prigione per avere violato quella fanciulla di nove anni, cui si accennò nel nostro giornale di lunedì. A quell'età!

Ringraziamento.

I congiunti della testè defunta *Pa-squa Toso Bulfon* ringraziano commossi tutti coloro che contribuirono a rendere più solenni i funerali.

Il grosso furto di Codroipo.

Mortegliano 15 gennaio.

Un grosso furto fu perpetrato a Codroipo, in danno del dott. Cornelio Gattolini, nel frattempo che esso dottore faceva la partita al caffè.

Gli furono rubate due cartelle di rendita del capitale di lire 20.000 l'una insieme agli interessi; ma siccome dette cartelle erano intestate così gli onorevoli ladri potranno forse utilizzare soltanto i coupon.

Fu scassinato un solo cassetto dell'armadio — il solo che conteneva le cartelle!

Perciò si entrò in sospetti contro la serva — e fu arrestata.

vane monarca intorno al duello?... Certo, come sovrano, come primo rappresentante della legge, doveva condannarlo, poichè una legge dello Stato lo condannava; e poco tempo innanzi era stata pronunciata sentenza di confino in una città del regno contro due giovani ufficiali appunto per duello...

Il re pareva di buon umore.

Egli ricevette von Bär con benigno sorriso.

Il maggiore però, quasi spiante di tale cordialità, e come premuroso di offrendo lo sdegno regale; senza aspettare che il re intavolasse la conversazione colle frasi solite, si fece ad annunciare a sua maestà, con fare triste e commosso, che il conte di Helmberg era gravemente ammalato.

Non tardò il monarca a fargli quella terribile domanda che tanto spaventava il buon maggiore; di che malattia, e come e quando si fosse il mastro alle scuderie così repentinamente aggravato; ma lo fece con eccessiva freddezza, la quale confermava pienamente il sospetto del maggiore che il conte fosse caduto pienamente in disgrazia.

Gravemente ammalato, alla dice?... Chiamò dunque il medico di corte?... Ma che gli capitò dunque, al conte?... Egli era pur ieri così robusto e forte!

Il maggiore trasse un sospiro profondo e disse con voce sorda, come se

Gazzettino commerciale.

I mercati sulla nostra Piazza.

Udine, 12 gennaio

(Rivista settimanale).

Grani.

Ebbimo nella scorsa settimana soltanto due mercati granari, che del resto riuscirono abbondantemente forniti ed attivi negli affari.

Il frumento, sul granaio, quantunque i prezzi non offrissero variazioni dalla precedente settimana, pure si mantenne più sostenuto riscontrandosi in questi ultimi giorni maggiori domande nell'articolo. In provincia, per le qualità mercantili, si operò da l. 19 a 21.75 il quintale.

Sul mercato mancava l'articolo.

Sui mercati italiani si ebbe una migliore disposizione negli affari in frumento, riscontrandosi in talune piazze anche rialzo. Vive sempre in quei possessori, anzi ora più che mai, la lusinga di una ripresa nei prezzi; e per ciò la difficoltà d'intendersi cogli odierni corsi si fa sempre maggiore.

Questa opinione nell'ottava, fu spalleggiata dai rialzi avvenuti sui mercati esteri.

A Pest il rialzo fu in ragione di 20 soldi per quintale. Chiuse però con leggiera calma, prezzi sostenuti.

Nell'Inghilterra, sostenuto il rialzo di 2 1/2 scellini, registrato nella precedente Rivista.

In Francia da franchi 21.65 salì a 21.90, consegne future.

In rialzo in Russia.

In America toccò i cent. 093 di dollaro per stajo americano.

In complesso i mercati esteri ebbero positivamente una buona corrente per i frumenti — corrente che attraverserà, con più slancio i nostri mercati.

Il granoturco ebbe sufficienti affari sul mercato, mantenendosi sostenuto; anzi chiuse sabato con 40 cent. di rialzo essendosi quotato da l. 9.25 a 10.90 la qualità comune mercantile.

Mentre sul mercato l'articolo va con discreta sorte, sul granaio finora non si notarono domande di qualche rilievo.

Con varia fortuna il granoturco incontrò sulle altre Piazze del Regno, in alcune delle quali si tenne sostenuto, laddove in altre fu calmo.

Invariato, ma fermo, lo si ebbe sui mercati esteri.

Generalmente parlando, la situazione del granoturco fu incerta.

La legge si tratta intorno alle l. 11 all'ettolitro con domande limitate.

Sostenuto e ben ricercata l'avena che si vende da l. 17.50 a 18.50 il quint.

In fagioli vi furono alcune richieste; però i prezzi si mantennero calmi.

Anche il sorgorosso fu domandato, ma il mercato non presentava quantitativo da accontentare le ricerche.

Riepilogando si ha che, il frumento ebbe maggior movimento e ricerca; il granoturco con tendenza incerta; segale stazionarie; Avena sempre in buona vista, mentre gli altri articoli non offrirono nell'eseguità delle operazioni alcun indizio.

Vini.

Sostenute tutte le quantità specialmente il Friulano; ma calma d'affari.

Udine, 15 gennaio.

Mercati odierni.

Nulli in causa del tempo e delle strade coperte di ghiaccio.

La Camera di commercio di Amburgo indirizzò una petizione al Reichstag germanico, chiedendo che non sieno stabilite teste di linea della navigazione sovvenzionata né Genova, né Trieste. Sarebbe soltanto necessario toccare un porto dell'Italia meridionale per ricevere la posta e i viaggiatori.

pronunciasse la propria sentenza di morte.

Il conte fu stamane ferito gravemente in duello, dal barone Angelo di Tondern.

Il re parve assai colpito da questa notizia.

Un duello? Tra due cavalieri della nostra corte?... E una brutta notizia che mi dà, caro maggiore!...

Forse che tal duello ha relazione colla triste e dolorosa storia che sentii narrare intorno a quella sventurata famiglia?... Mi parve bene di aver notato qualcosa di insolito nel conte Helmberg, il giorno della caccia!...

Avrei sentito con maggior piacere che questo duello si fosse impedito!

Non sarebbe stato possibile impedirlo, maestà! Erano decisi entrambi gli avversari a battersi.

Sua maestà fissò l'aiutante con occhio scrutatore.

Lo dice come se ella fosse stata già informato, maggiore!

Ne era perfettamente informato, maestà! Io stesso ho assistito al duello come padrino del conte...

Ella stesso?... Maggiore! ciò non si conveniva punto al posto ch'ella occupa presso di noi, ciò non si conveniva all'età sua!...

Maestà! — prese a dire il maggiore; fattosi ardito per l'accento benigno del principe — Maestà! il conte

Mercati e fiere in Friuli.

Venerdì	Udine, continua la fiera di S. Antonio.
Sabato	Udine, termina la fiera di S. Antonio
Lunedì	Azzano Decimo (mons.), Trivignano (mons.) S. Daniele (an.) Tarcento (m.) Tolmezzo (m.) Valvasone (m.)
Martedì	Gradisca (m.) S. Daniele (m.) Spilimbergo (m.)
Mercoledì	Gradisca (ann.) San Daniele (m.)
Giovedì	Udine, (sett. di bovini)

MEMORIALE DEI PRIVATI.

Avviso d'asta.

Nell'Ufficio della Dogana Principale di Udine, nel giorno 17 gennaio corrente, sarà eseguita l'asta per kilogr. 400 zucchero di prima classe, litri 100 circa spirito, kil. 40 cascani di seta, filati ed un orologio a sveglia, alle condizioni indicate nell'Avviso d'asta esposto alla porta della Dogana.

Il Ricevitore principale

Ippoliti.

Comune di Reana del Rojale.

Avviso di Concorso.

A tutto il 28 febbraio 1885, è aperto il concorso al posto di segretario Comunale di Reana del Rojale cui è annesso lo stipendio annuo di L. 1000, pagabili in rate mensili posticipate, e gravate della tassa di Ricchezza mobile. Gli emolumenti di segreteria sono a favore del Comune.

Le domande di aspirare, in ballo competente, dovranno prodursi a questo municipio nel termine prefissato, corredate dai seguenti documenti:

1. Fede di nascita comprovante l'età maggiore.
2. Patente d'idoneità.
3. Certificato di buona condotta rilasciata dall'autorità locale dell'ultimo domicilio.
4. Fedina politica criminale.
5. Certificato di tirocinio prestato presso altro municipio del Regno.

La nomina spetta al Consiglio Comunale.

Dall'Ufficio Municipale.

Reana del Rojale li 9 gennaio 1885.

Il Sindaco

Niccolò Zenarola.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Yokohama, 14. La *Reuter* ha notizie, giusta le quali le differenze circa la Corea furono appianate. Il Re della Corea aderì alle domande del Giappone.

Londra, 14. Nel meeting liberale, che ebbe luogo ieri a Kensington, Derby dichiarò che, probabilmente, si renderà necessario di mutare alquanto la politica coloniale dell'Inghilterra adottandone una più confacente alla situazione attuale, creata dai recenti avvenimenti.

Francforte, 14. Il consigliere di polizia Rumpf, noto per processi contro i socialisti, fu trovato morto, con due colpi di pugnale, iersera dianzi alla sua abitazione. Ignoti sono gli autori dell'uccisione.

Cronaca dei fallimenti.

Vienna, 14. Il numero dei creditori danneggiati dal banchiere Noderer aumenta ogni giorno.

I creditori della provincia non si fanno ancor vivi.

I creditori di Vienna perdono, a quanto si è constatato finora, 50,000 fiorini.

Un defraudato alla Posta.

Trieste, 14. La Ditta Morpurgo e Parente ha ricevuto ieri mattina dalla Posta un gruppo del valore dichiarato di franchi 1100 in oro.

Aperto il gruppo, non si trovarono che pochi franchi e vari pezzi di piom-

di Helmberg è mio amico ed un nobilissimo cuore... Mi sarebbe parso disdicevole, ad un vecchio soldato quale io mi sono...

Ad un cenno del re, il maggiore si tacque.

— So quanto ella vuol dire — così cominciò il monarca, con lieve sorriso — Sono ben lungi dal biasimarla per ciò, maggiore: ella diede ascolto alla voce dell'onore, cui non poteva mancare... Ma ciò che mi rattrista, si è di dover per alquanto tempo separarmi da due cavalieri che coprivano così importanti e diretti uffici presso di noi...

Il maggiore aveva compreso.

Egli doveva rimaner lontano dalla corte finché il fatto fosse posto in oblio.

La legge richiedeva una punizione.

Dopo un lungo silenzio, il principe riprese:

— Ella ci renderà noto quando lo stato del conte permetterà di fargli visita... E sarà da noi ritenuto come un vero servizio s'ella s'adopererà perchè nulla gli manchi, durante la sua malattia...

— Maestà! Spero che, in questa circostanza, non mi si offra l'occasione di meritarmi il vostro favore... Le premure del conte di Tegenheim e della sua famiglia, presso cui venne accolto il conte Ulrico...

— Dalla famiglia dei Tegenheim fu accolto?

(cont.)

bo, il cui peso coincideva però con quello annotato dalla Posta.

Presentata denuncia alla Direzione delle Poste, venne avviata tosto una inchiesta.

Da un impiegato superiore furono assunti a protocollo tutti quegli impiegati nelle cui mani passò il detto gruppo, il portafoglio, nonché il cassiere della ditta succitata.

La ditta speditrice avvertiva nella lettera d'avviso di rimettere l'importo per conto di terza persona.

Finora non si poté eruire come avvenne il furto.

Il gruppo veniva dall'Italia ed è notevole che a Gerizia, i gruppi di valore proveniente dal Regno vicino subirono una rigorosa visita prima dell'inoltro.

Una burrasca.

Siracusa, 14. Ieri nella rada di Scoglitti una burrasca gettò sulla spiaggia tre bastimenti. Mancano quattordici persone; temesi sieno naufragate.

Altro furto postale.

Vienna, 14. Da Steyr si annuncia essere scomparso il mastro di posta portando seco delle somme considerevoli di danaro e carte di valore, e lasciando dei grossi debiti.

Un brigante ucciso.

Belgrado, 14. Nel villaggio di Rajkovic fu ucciso nella settimana scorsa, il temuto brigante Demetrio Blagojewitsch, sulla cui testa era stato messo un premio di mille ducati. Il Blagojewitsch era stato ultimamente condannato a venti anni di galera, ma era fuggito dal carcere eludendo la più rigorosa sorveglianza.

Un crollo.

Parigi, 14. A Beaume (Côte-d'Or) 200 persone erano riunite in una sala al pianterreno per assistere ad una vendita in seguito a decesso, quando il suolo si sprofondò e una trentina di persone precipitarono in cantina; non vi furono morti ma parecchi feriti.

Un accusato che si uccide.

Vienna, 14. Quel tale Roberto Cavallar che, tempo fa, si fece accusatore del consigliere comunale Struschka sostenendo aver questi venduto la sua intronizzazione in favore di un affarista; e sollevò con tale accusa un gravissimo scandalo, di cui tutta la nostra stampa ebbe ad occuparsi; fu trovato cadavere in un affossamento presso le rovine di Racheoneck.

Nelle sue tasche si rinvenne un bicchiere ed una bottiglietta riempita di un liquido verdastro, ed una lettera diretta al giudice in Baden, nel cui circondario si trovano appunto le rovine di Racheoneck. Nella lettera, oltre il testamento, si contenevano alcune righe nelle quali il Cavallar diceva che si avvelenava non per l'affare Struschka, ma per una passione amorosa.

Diffatti, dopo la scomparsa del Cavallar da Vienna, si andò ripetendo in vari crocchi privati ch'egli aveva dato, negli ultimi tempi, segni di pazzia, perchè gli era stata rifiutata la mano di una signorina dell'alta borghesia in seguito allo scandalo Struschka.

Il Cavallar aveva 23 anni.

È probabile che oggi alla Camera si facciano dai ministri Depretis e Mancini delle importanti dichiarazioni intorno alla politica italiana sulle coste dell'Africa.

L. MONTICO, gerente responsabile.

D'AFFITTARE

due Case di civile abitazione, l'una in corte e stalla in Via Viola al N. 29; l'altra in detta Via, Strada di Circonvallazione al N. 33 A.

Rivolgersi al sig. **Leonardo Ferrigo** in Udine.

BOSERO e SANDRI

farmacisti

22 — Via della Posta — 22

Elixir Digestivo

PEPSINO-PEPTONATO.

Remedio utilissimo contro le Digestioni difficili od incomplete. Mali di stomaco, Dispepsie, Gastralgie, Lunghe convalescenze, Vomiti, Diarree, Perdita dello appetito, delle forze, ecc.

NON PIÙ TOSSE

Le tosse le più ostinate guariscono coll'uso delle **PILLOLE della Fenice**, preparate da

BOSERO e SANDRI

chimici-farmacisti

alla **Fenice Risorta**

dietro il Duomo UDINE

Una scatola vale centesimi 40

2a Appendice della PATRIA DEL FRIULI

ROMANZI DI CORTE

XXIV.

Il romanzo d'un morto.

Il maggiore temeva che il re, sinistramente impressionato com'era sul conto del barone Ermanno di Tondern, non reputasse gli scritti che egli stava per rimettergli se non come un ultimo e disperato tentativo per carpirgli la revoca di una condanna che spogliava esso barone in favore di Angelo — un basso e condannevole ragazzo, che avrebbe ancor maggiormente eccitato sua maestà contro l'intera famiglia diseredata. L'Angelo era sempre un giovane scervro di colpa.

L'aiutante von Bär aveva inoltre da partecipare a sua maestà un'altra notizia: la grave malattia del conte di Helmberg, mastro supremo alle scuderie, e se il re gli chiedeva qual fosse questa grave ed improvvisa malattia, certo egli non poteva mentire, e doveva rispondere che il conte era stato ferito in duello; i giornali della sera, d'altronde, ne avrebbero senza dubbio parlato.

E quali idee personali aveva il gio-

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 14.	VIENNA 14.	LONDRA 13.
Rendita ad 1 gennaio 97.20 ad 97.40. Idem ad 1 luglio 95.03 a 95.23. Londra 5 mesi 25.09 a 25.14. Francese a vista 100.10 a 100.35. Valute. Pazzi da 20 franc. da 97.91 a 98.00. Banconote austriache da 205 -- a 206.50. Fiorini austriaci d'argento da -- a --.	Mobiliare 295.00 Lombardo 147. Ferrovie Stato 301. Banca Nazionale 863. Napoleoni d'oro 9.80. Cambio Pubblico 48.87. Londra 123.85. Austriaca 83.40. BERLINO 14. Mobiliare 503.50. austriaca 496.50. Lombardo 245.50. Italiana 98. --.	Inglese 100. Italiana 95.78. FIRENZE 14. Napoleoni d'oro 20. --. Londra 25.10. --. Francese 100.27. Azioni Municipio 676. Banca Nazionale --. Ferrovie Marid. (con.) 658. Banca Toscana --. Credito Italiano Mobiliare 957. --. Rendita italiana 97.52 1/2.
TRIESTE 14. Flacca per la carta in seguito realizza. Cambi fermi Napoleoni pronti 9.77. -- a 9.79.12. Londra 123.65. -- a 124.20. Francia 48.70. -- a 49. --. Italia 48.05. -- a 48.90. Banconote italiane 48.05. -- a 48.80. Rendita austriaca in carta 83.30. -- a 83. --. Rendita italiana 96.13/16 a 96.11/16. Chiusura di Borsa a --. -- per fine mese --. --. Lire, sterline 12.37 a 12.39.	Rendita 3 0/0 79.52. Rendita 5 0/0 109.82. --. Rendita italiana 97.10. --. Lomb. --. Ferrovie Vittorio Emanuele 132. --. Obbligazioni --. Londra 25.33. --. Italia 17. --. Inglese 99.15/16. Rendita Turchia 7.33.	Dispacci particolari. PARIGI 15. Chiusura della sera Rend. 97.10. VIENNA 15. Rendita austriaca (carta) 83.00. Id. austr. (arg.) 83.95. Id. austr. (oro) 105.40. Londra 123.85. Argento --. Nap. 9.80. MILANO 14. Rendita italiana 97.50. Serati 97.57. Marchi 1.23. --.

OGGETTI DI PORCELLANA

DELLA RINOMATISSIMA MANIFATTURA
GINORI (Firenze).

Servizio da tavola pezzi 92 L. 50. --
Simile » caffè » 27 » 8. --
Simile » camera » 6 » 9. --

Si vende inoltre dei pezzi sciolti.

Ricevete pure qualsiasi ordinazione con prescrizioni di decorazioni ed iniziali a prezzi modicissimi.
Presso i negozi di chinacaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolotti, e Piazza S. Giacomo, Udine.

Avvisi in quarta pagina, a prezzi discreti

ORARIO DELLA FERROVIA

Da UDINE a VENEZIA e viceversa.			
PARTENZE	ARRIVI	PARTENZE	ARRIVI
da Udine	a Venezia	da Venezia	a Udine
ore 1.43 ant.	ore 7.21 ant.	ore 4.30 ant.	ore 7.37 ant.
» 5.10 ant.	» 9.43 ant.	» 5.25 ant.	» 9.54 ant.
» 10.20 ant.	» 1.30 pom.	» 11. -- ant.	» 10.10 pom.
» 12.50 pom.	» 5.15 pom.	» 3.18 ant.	» 6.28 pom.
» 4.40 pom.	» 9.15 pom.	» 4. -- ant.	» 8.28 pom.
» 8.28 pom.	» 11.35 pom.	» 9. -- ant.	» 2.30 ant.
Da UDINE a PONTEDRA e viceversa.			
da Udine	a Pontedra	da Pontedra	a Udine
ore 5.50 ant.	ore 8.45 ant.	ore 8.30 ant.	ore 9.13 ant.
» 7.45 ant.	» 9.42 ant.	» 8.20 ant.	» 10.10 ant.
» 10.30 ant.	» 1.33 pom.	» 1.43 pom.	» 4.25 pom.
» 4.25 pom.	» 7.23 pom.	» 5. -- pom.	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	» 8.33 pom.	» 6.35 pom.	» 8.30 pom.
Da UDINE a TRIESTE e viceversa.			
da Udine	a Trieste	da Trieste	a Udine
ore 2.50 ant.	ore 7.37 ant.	ore 6.50 ant.	ore 10. -- ant.
» 7.54 ant.	» 11.20 ant.	» 9.05 ant.	» 12.30 pom.
» 6.45 pom.	» 9.52 pom.	» 1.43 pom.	» 8.08 pom.
» 8.47 pom.	» 12.36 pom.	» 9. -- pom.	» 1.11 ant.

ALLEVATORI BOVINI



ALLA FARMACIA

DI GIACOMO COMESSATTI

a Santa Lucia, Via Giuseppe Mazzini, in Udine

VENDESI UNA

Farina alimentare razionale per i Bovini.

Numerose esperienze praticate con Bovini d'ogni età, nell'alto, medio e basso Friuli, hanno luminosamente dimostrato che questa Farina si può senz'altro ritenere il migliore e più economico di tutti gli alimenti atti alla nutrizione ed ingrasso, con effetti pronti e sorprendenti. Ha poi una speciale importanza per la nutrizione dei vitelli. E notorio che un vitello nell'abbandonare il latte della madre, deperisce non poco; coll'uso di questa Farina non solo è impedito il deperimento, ma è migliorata la nutrizione, e lo sviluppo dell'animale progredisce rapidamente.

La grande ricchezza che se ne fa dei nostri vitelli sui nostri mercati ed il caro prezzo che si pagano, specialmente quelli bene allevati, devono determinare tutti gli allevatori ad approfittarne. Una delle prove del reale merito di questa Farina, è il subito aumento del latte nelle vacche e la sua maggiore densità.

N.3. Recenti esperienze hanno inoltre provato che si presta con grande vantaggio anche alla nutrizione dei suini, e per i giovani animali specialmente, è una alimentazione con risultati insuperabili.

Il prezzo è mitissimo. Agli acquirenti saranno impartite le istruzioni necessarie per l'uso.



OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO

CHIARO E DI SAPORE GRATO

In Udine alla Drogheria
Francesco Minisini
Ottimo rimedio per vincere o frenare la Tisi, la Scrofola ed in generale tutte quelle malattie febbrili in cui prevalgono la debolezza o la Diatesi Strumosa, quello di sapore gradevole e specialmente fornito di proprietà medicamentosa al massimo grado.
Questo olio proviene dai banchi di Terranova dove il merluzzo è abbondante della qualità più idonea a fornirli migliore.

Provenienza diretta in Udine alla
Drogheria Francesco Minisini.

AVVISO.

(Grande ribasso)

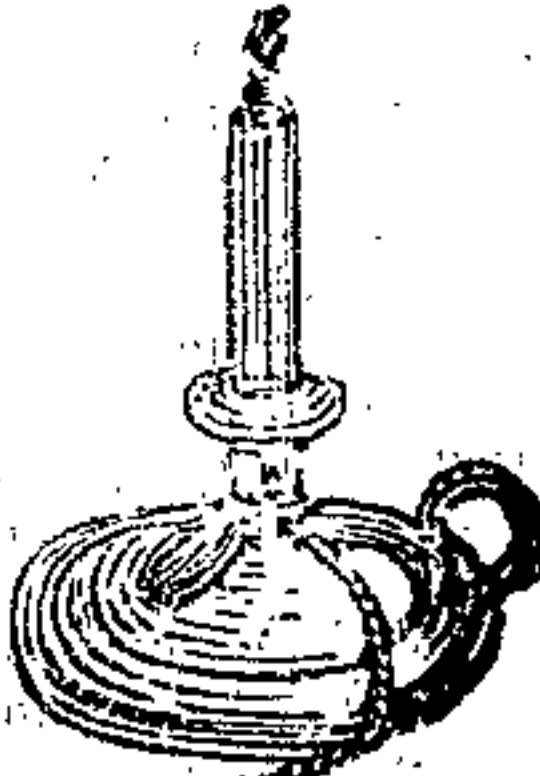
LUMI A BENZINA

garantiti

che ardono senza né odore né fumo.

ritirati

dall'origine di fabbricazione



Rivolgersi direttamente al deposito d'origine in via Mercatovecchio.

DOMENICO BERTACCINI

il quale assume anche riparazioni in caso di bisogno. Tutti si vendono col regolamento per lo stopino e non presentano nessun pericolo. Sono comodissimi per gli usi domestici. Guardarsi dalle contraffazioni.

LAMPADE

a sospensione e da tavolo, a petrolio

DISEGNI NUOVISSIMI

A SEMPLICE E DOPPIA FIMMA

Complete da lire 3. a 35.

Presso i negozi di chinacaglierie di NICOLÒ ZARATTINI, in Via Bartolotti e Piazza S. Giacomo, Udine.

INIEZIONE

CATRAME

DEL CHIMICO-FARMACISTA

C. PANERAI

Contro la Bleonorraggia (scolo) recente e cronica, fiori bianchi ecc.

Dietro le numerose esperienze istituite da abili medici, essendo ormai accertato che il catrame purificato col sistema Panerai oltre ad essere un ottimo rimedio contro le affezioni catarrali degli organi del respiro, spiega ancora in modo sorprendente la sua azione sulle mucose della vescica e di tutto l'apparato genito-urinario, era naturale il supporre che una soluzione concentrata di esso, appositamente preparata con l'aggiunta di qualche leggero astringente, dovesse recare i medesimi benefici effetti alla mucosa dell'uretra affetta da bleonorraggia, portandola in contatto diretto della parte ammalata col mezzo di ripetute lavande o iniezioni.

I fatti convalidano pienamente questa logica induzione, e la Iniezione Panerai di Catrame Purificato serve mirabilmente a guarire la bleonorraggia, senza esporre chi ne fa uso ai pericoli e agli inconvenienti, ai quali vanno incontro coloro che adoperano le tante vanti iniezioni caustiche, che per lo più contengono sali di Piombo, di Mercurio o d'Argento.

Si vende in tutte le primarie Farmacie a L. 1.50 la bottiglia con relativa istruzione.

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia Fabris, Via Mercatovecchio, ed alla Farmacia di S. Lucia condotta da Comessatti. - ARTEGNA, Astolfo Giuseppe. GEMONA, Billiani.

FILIALI

MILANO

Foro

Donaparte n. 11

Ritpetto al Teatro

Del Vorme

UDINE

Via Aquileja

n. 33

PORDENONE

Via

Vittorio Emanuele

n. 23.

ALBERGO

ALLA

CITTA DI TRIESTE

DI

FRANCESCO CECCHINI

in Udine, Via Gorgi

con Restaurant, Bigliardo, Carrozze

Questo Albergo ch'è a due passi dall'Ufficio Postale, dall'Ufficio telegrafico, dalla Prefettura ed altri Uffici può dirsi in posizione centrale, ed amena per la prospettiva dei Giardini pubblici.

Servizio inappuntabile - prezzi di tutta convenienza.

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Servizio Postale fra l'Italia, il Brasile e la Plata

GIUSEPPE COLAJANNI

GENOVA - VIA DELLE FONTANE 10 - dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina - GENOVA

PARTENZE PER

Montevideo, Buenos-tyres e Rosario di Santa Fé

8 Gennaio vap. postale SIRIO

15 » » » BISAGNO

1 » » » REGINA MARGHERITA

15 » » » PERSEO

Le Società accettano merci e passeggeri nei Porti di TALCAHUANO - VALPARAISO - GALDERA - ARICA - CALLAO con trasbordo MONTEVIDEO sui vapori della PACIFIC STEAM NAVIGATION - Partenza il 1.º e 15.º d'ogni mese.

Dirigersi per merci e passeggeri - GIUSEPPE COLAJANNI - Genova, Via Fontane 10, dirimpetto alla chiesa di Santa Sabina.

Partenze per RIO-JANEIRO (Brasile)

12 Gennaio vap. postale S. RIVIA od altro della stessa Società

Per NEW-YORK (Via Bordeaux)

10 Gennaio da Genova vap. postale HATEAU JOUEN

Terza Classe L. 125

Dirigersi in UDINE presso il Sig. GIUSEPPE COLAJANNI via Aquileja N. 33